

Gazzetta del Sudline

6 aprile, 2011

Ghibli: inflitte sei condanne – Ieri sera la sentenza del processo scaturito dall'operazione antimafia dei carabinieri contro la cosca Arena – In quattro assolti dal Tribunale penale da tutti i reati loro contestati

CROTONE – Con sei condanne per complessivi 56 anni e 2 mesi di reclusione e quattro assoluzioni, si è concluso ieri sera davanti al Tribunale di Crotona il processo di primo grado scaturito dall'operazione "Ghibli" messa a segno dai carabinieri tra Isola Capo Rizzuto e l'Emilia Romagna il 21 aprile del 2009. Poco prima delle venti il presidente del collegio giudicante Massimo Forciniti (a latere Giulia Proto e Franco Russo Guarro; cancelliere: Giovanna Morabito), ha letto in aula il dispositivo della sentenza emessa dopo due ore e mezza circa di camera di consiglio.

Otto condanne e due assoluzioni aveva chiesto il pm Salvatore Curcio che ha rappresentato in aula la Procura antimafia di Catanzaro. Sei le condanne decise invece dai giudici del Tribunale davanti al quale sono comparsi i dieci imputati, accusati a vario titolo di essere affiliati o collusi con la cosca Arena di Isola Capo Rizzuto.

Il collegio in particolare ha condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso: Fabrizio Arena (31 anni) a 15 anni di reclusione (18 ne aveva chiesti il pm); Giuseppe Arena (49 anni, classe 62) è stato condannato a 13 anni di reclusione (chiesti 15), Salvatore Arena (52 anni, nato il 20 settembre 1959 detto "U scrucco"), a 9 anni di reclusione (chiesti 12 anni), mentre Fiore Gentile (50 anni) è stato condannato a 10 anni di reclusione (chiesti 10).

Il Tribunale ha inoltre inflitto a Luigi Gareri, sei anni e 8 mesi di reclusione per il reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Gareri per il quale il Pm aveva chiesto 14 anni di reclusione, è stato assolto dal reato di associazione mafiosa. L'aggravante mafiosa è stata esclusa dai giudici anche per l'avv. Domenico Magnolia (33 anni), condannato a due anni e 6 mesi di reclusione per favoreggiamento (il pm aveva chiesto 4 anni e 6 mesi di reclusione).

I giudici hanno assolto Fabrizio Arena da un episodio estorsivo ed hanno mandato assolti dai reati loro contestati: Salvatore Arena (nato il 28 settembre 1959 detto "U tropeano, per lui il pm aveva chiesto 9 anni); Francesco Caiazza, 39 anni e Orlando Caiazza, 56 anni (chiesta l'assoluzione per entrambi) e Aurelio Gigliotti (49 anni di Panettieri), accusato di violazione della legge sulle armi (il pm aveva chiesto 4 anni).

La corte ha poi condannato Fabrizio Arena, Giuseppe Arena, Salvatore Arena del 20.09.59 e Fiore Gentile a pagare in solido 50.000 euro alla Regione Calabria, 100.000 euro alla Provincia di Crotona e 150.000 euro in favore del Comune di Isola Capo Rizzuto, parti civili nel processo.

Il procedimento definito ieri dal collegio si è basato su uno scenario accusatorio ricostruito dell'inchiesta della Dda avviata dai carabinieri del Ros e del Comando provinciale dopo l'agguato dell'ottobre 2004 nel quale rimase ucciso il boss Carmine Arena. Ha fatto da sfondo infatti anche a questa inchiesta (come all'inchiesta "Pandora") la faida tra le famiglie Arena e Nicoscia per il controllo delle attività illecite nel territorio di Isola e non solo.

Davanti al Tribunale l'avvocato Luigi Villirilli ha difeso i due Caiazza mentre l'avvocato Vincenzo Girasole ha assistito Salvatore Arena detto "U tropeanu". Aurelio Gigliotti è stato a sua volta difeso dall'avvocato Frank Mario Santacroce.

L'avvocato Luigi Falcone ha difeso Giuseppe Arena mentre gli avvocati Luigi Frustaglia e Mario Prato hanno assistito Domenico Magnolia. Fabrizio Arena a sua volta è stato difeso dagli avvocati Pietro Gambardella e Gregorio Viscomi, mentre gli avvocati Graziella Maietta e Mario Saporito hanno assistito Luigi Gareri. Gli avvocati Adriana Bartolo e Saverio Ioiro hanno difeso Fiore Gentile e l'avvocato Prato ha assistito anche Salvatore Arena detto "U scrucco".